

# Linee guida Sintesi delle linee guida ESC/EAS/ESH sulla prevenzione della coronaropatia e delle linee guida della Task Force for the Prevention of Coronary Heart Disease

Giuseppe Mancia, Mario Mariani, Rodolfo Paoletti

(Ital Heart J Suppl 2000; 1 (5): 690-691)

## Presentazione

Il problema della prevenzione delle malattie cardiovascolari è ormai uscito dalla fase degli studi di fisiopatologia e di realizzazione dei grandi trial clinici ed è entrato in una nuova fase applicativa che vede quali protagonisti di primo piano i cardiologi ed i medici di medicina generale.

Il Convegno sulla Prevenzione della Cardiopatia Ischemica, promosso recentemente dalla Società Europea di Cardiologia, si è concluso con la raccomandazione di diffondere, applicare ed implementare le linee guida ESC/EAS/ESH, sia attraverso la pubblicazione sulle principali riviste delle Società Scientifiche europee, sia attraverso i mass media, le farmacie ed i mezzi multimediali come i CD-ROM o internet, sia modificandole in modo da creare linee guida adatte alle realtà dei singoli paesi.

Questa esigenza deriva dalla necessità di far giungere al medico che opera sul territorio messaggi semplici, comprensibili, facili da spiegare ai pazienti, capaci di avere impatto in poco tempo.

Quasi contemporaneamente alle linee guida europee sono state pubblicate le linee guida della Task Force for the Prevention of Coronary Heart Disease le quali presentano differenze, in alcuni punti significative, con le linee guida ESC/EAS/ESH. Le linee guida europee utilizzano i dati del Framingham per il calcolo del rischio globale, mentre le linee guida della Task Force In-

ternazionale partono dai dati dello studio PROCAM, che considera anche i valori del colesterolo HDL per il calcolo del rischio globale, ma che ha seguito nel tempo una popolazione di soli soggetti maschi.

Attualmente, in Italia, sono in corso di diffusione entrambe le linee guida.

L'esistenza di due documenti così importanti ma in alcuni punti differenti potrebbe determinare l'arrivo ai medici del territorio di messaggi che, seppure univoci nei contenuti generali sulla prevenzione, potrebbero comunque ingenerare incertezze e confusione.

La Federazione Italiana di Cardiologia, rappresentativa di oltre 6000 cardiologi italiani, ritiene quindi opportuno farsi promotrice di una iniziativa tendente a produrre linee guida italiane le quali, partendo dal modello delle linee guida ESC/EAS/ESH, e della Task Force Internazionale, ed integrate dai dati italiani dello Studio GISSI PREVENZIONE per la prevenzione secondaria e dai dati italiani del Seven Countries study, dello Studio delle Nove Comunità (ATS-RF2), del RIIFLE e del MONICA per la prevenzione primaria, possano divenire lo strumento per la prevenzione della comunità medico-scientifica italiana.

A tale scopo la Federazione propone la costituzione di un Comitato ristretto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (gli organi istituzionali responsabili del Programma Nazionale per le Li-

nee Guida), le associazioni cardiologiche e dei medici generalisti e gli esponenti delle Società Scientifiche che per anni hanno studiato gli aspetti fisiopatologici della prevenzione, con lo scopo di produrre, nello spazio di alcuni mesi, un documento sintetico, semplice, chiaro e di facile diffusione. Tale documento, successivamente, verrà sottoposto all'approvazione dei Consigli Direttivi delle Società interessate alla prevenzio-

ne delle malattie cardiovascolari in Italia e quindi verrà discusso in una Consensus Conference sulla Prevenzione da organizzare con il patrocinio del Ministero della Sanità.

A quel punto la comunità medica italiana disporrà di un documento di linee guida, accettato da tutte le Società Scientifiche italiane, e adottato dal Ministero della Sanità, anche per gli aspetti di sua competenza.